ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Giovedì

24 Giugno

2021

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 24 giugno 2021

USA TESTATO SUI TOPI UN PREPARATO CHE COMBATTE EFFICACEMENTE TUTTI I CORONAVIRUS

Verso il vaccino universale anti-covid

● Un vaccino universale che combatte efficacemente i coronavirus è stato progettato e testato dai dr. David Martinez e Ralph Baric e coll. della Gillings School of Global Public Health, univ. della Carolina Nord. Le prove sui topi dimostrano la protezione non solo da Covid-19, ma anche da altri coronavirus del gruppo 2B con potenziale capacità di salto dall'animale all'uomo. Il vaccino, inoltre attiva il sistema immunitario per combattere una pericolosa variante della Covid. «I nostri risultati sembrano brillanti per il futuro perché suggeriscono che possiamo progettare vaccini contro il coronavirus più universali per proteggerci in modo proattivo dai virus che sappiamo essere a rischio di emergere negli esseri umani…». Con questa strategia, forse possiamo prevenire un Sars-Cov-3.

***

Sentenza shock in Usa: a seguito di questa, oltre 150 medici, infermieri e operatori sanitari dell'ospedale Houston Methodist Baytown si sono dimessi (153) o sono stati licenziati (22 giugno) per aver rifiutato il vaccino contro Covid-19. Contro l'obbligo vaccinale, una infermiera aveva presentato, in tribunale - scrive Davide Falcioni (scienze.fanpage) - in tribunale una denuncia, che è stata rigettata con sentenza considerata la prima nel suo genere negli Usa. Nello stesso giorno, in Italia, due ragazzi (di 16 e 17 anni, toscani) si sono rivolti a un legale per rivendicare la propria libertà di vaccinarsi, contro il rifiuto dei genitori No Vax. «Vaccinateci – hanno dichiarato - vogliamo essere liberi».

Nicola Simonetti

Figliuolo alle Regioni «Le fiale basteranno»

Governatori in allarme: «Ma il taglio di dosi sarà solo del 5%»

TASK FORCE Il generale Francesco Paolo Figliuolo

VACCINI
L'obiettivo della campagna adesso è confermare la previsione del generale Figliuolo per una immunità del 90% già nel mese di settembre

● **ROMA.** Tra il 30-50% di taglio alle forniture Pfizer all'Italia paventato dalle Regioni a luglio e il 5% ammesso dal Commissariato all'emergenza di Francesco Figliuolo si misura la distanza tra chi teme di dover rallentare la vaccinazione di massa e chi conferma ancora una volta l'obiettivo dell'80% immunizzato entro settembre.

Diversi governatori lanciano l'allarme sulla penuria del farmaco più utilizzato per le inoculazioni; il presidente del Piemonte Alberto Cirio annuncia che domani sarà dal generale per chiedere più dosi. Per giugno sono arrivati 15,3 milioni di "shot" (13,2 di Pfizer e il resto di Moderna), ricorda la struttura commissariale, per luglio ce ne saranno circa 14,5 milioni tra i due vaccini, «che assicureranno anche le vaccinazioni eterologhe» di chi ha avuto AstraZeneca come prima dose, assicurano dal Commissariato. «La differenza tra le consegne di giugno e quelle di luglio sarà di 0,8 milioni di dosi, pari al 5% circa», viene precisato. «Nel terzo trimestre dell'anno, luglio, agosto e settembre - si legge in un comunicato -, le previsioni relative ai vaccini a Rna messaggero sono assolutamente coerenti con l'obiettivo del piano».

Le Regioni però sono preoccupate. «Per Astrazeneca le dosi che ci daranno saranno sufficienti per le secondi dosi a chi ne diritto - dice il coordinatore della campagna in Lombardia Guido Bertolaso -, per gli altri tipi di vaccino, al momento abbiamo avuto notizie in modo informale dalla struttura centrale di Roma che nel corso del mese di luglio ci potrebbe essere delle riduzioni».

Al momento ci sono in frigorifero in Italia 3,1 milioni di dosi, di cui 1,7 milioni di AstraZeneca, 0,7 milioni di Johnson&Johnson, 0,6 milioni di Pfizer e 0,5 milioni di Moderna (elaborazioni Sky Tg24 su dati del ministero della Salute).

E così si corre ai ripari, come nel Lazio, rinviando le inoculazioni agli adolescenti. «Metteteci al più presto nelle condizioni di poter vaccinare (i ragazzi tra i 12 e i 16 anni, ndr) - è l'appello dei pediatri -. L'obiettivo è infatti arrivare a metà settembre alla riapertura delle scuole con i ragazzi vaccinati ma i tempi sono stretti».

Intanto però il Piemonte annuncia che a luglio inizierà la vaccinazione dei bambini, dopo l'approvazione in Giunta di una delibera che recepisce l'intesa fra Regione e pediatri per le somministrazioni.

E a Roma sono partite le vaccinazioni per 2 mila senza fissa dimora, migranti e nomadi, categorie che preoccupano per la maggiore difficoltà di prenotarsi - spesso non hanno codice fiscale o tessera sanitaria - e di localizzarle che comprendono non pochi over 60, la fascia d'età più a rischio Covid.

L'ANNUNCIO DEL SOTT. COSTA

Per il governo a settembre si torna in classe senza mascherine

● **ROMA.** Un rientro in classe a settembre liberi dalle mascherine. È l'obiettivo al quale punta il governo sulla base dei numeri attuali, in netto decremento, della pandemia da Covid-19 nel nostro Paese. Un traguardo che potrebbe dunque essere raggiungibile, anche se il dibattito resta aperto e bisogna fare ancora i conti con i ritardi delle Regioni sul fronte delle vaccinazioni agli adolescenti tra 12 e 16 anni, condizione importante proprio per garantire che il ritorno tra i banchi avvenga in sicurezza: «Noi siamo pronti a vaccinare, ma non abbiamo ad oggi le dosi per farlo», è la denuncia dei pediatri.

Lo stop alle mascherine nelle aule scolastiche è tra i segnali che vanno dati, come spiega il sottosegretario alla Salute Andrea Costa. «Con i numeri e il ritmo della campagna vaccinale in corso e l'obiettivo dell'immunità di gregge per fine settembre - ha spiegato - è logico pensare che i ragazzi possano tornare in classe senza le mascherine, pur mantenendo la distanza tra di loro». Per Costa infatti «è importante che la politica dia dei traguardi, delle prospettive, altrimenti rischiamo di non essere credibili. Dobbiamo alimentare un clima di fiducia verso i vaccini e con le somministrazioni si può dire che si torna a una quasi normalità». Insomma, «ci sono tutte le condizioni per assumersi questa responsabilità offrendo consapevolezza alle persone sulla bontà della vaccinazione», ha assicurato, «dobbiamo dare credibilità a quello che diciamo tutti i giorni, altrimenti i cittadini avrebbero ragione a chiedersi "perché mi vaccino se non vedo un traguardo?" Togliere le mascherine in aula fa parte di questo ragionamento».

LA PANDEMIA TARANTO È LA PRIMA IN PUGLIA PER INCIDENZA

Covid, 29 nuovi positivi in 13 costretti al ricovero

Sono oltre 462mila i vaccini somministrati

● Con 29 nuovi casi di contagio da Covid-19, la provincia di Taranto torna ad essere la prima in Puglia per le positività accertate nelle ultime 24 ore. E per quanto si tratti di dati che vanno comunque analizzati su scala almeno settimanale per trarre conclusioni statistiche apprezzabili, quei 29 casi dimostrano che la pandemia non è ancora un pallido ricordo e che le precauzioni di base vanno assolutamente adottate.

Su base settimanale la provincia di Taranto registra 21 casi ogni centomila abitanti, con un aumento di poco più del 13% rispetto alla settimana precedente. La Puglia ha una incidenza di 13 casi ogni settimana su 100mila abitanti, dunque la provincia di Taranto corre quasi il doppio. Nulla di drammatico, lo ripetiamo, ma l'aumento è oggettivo e documentato.

I pazienti contagiati dal virus e costretti al ricovero sono 13, tutti all'ospedale San Giuseppe Moscati: 9 sono nel reparto di Malattie Infettive; 3 nel reparto di Pneumologia e uno nel reparto di Rianimazione.

Il presidio Covid post acuzie di Mottola ospita, invece, 2 pazienti post-Covid.

Nelle ultime 24 ore non si è registrato alcun decesso.

VACCINI Prosegue la campagna

Prosegue, intanto, la campagna vaccinale anche in Asl Taranto: nella provincia jonica, dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate, in totale, oltre 462mila dosi di vaccino. Rispetto a questo dato, oltre 160mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale.

Nella giornata di martedì, sono state somministrate 21 dosi a domicilio e 375 dosi negli ambulatori dei medici di medicina generale, a vantaggio di pazienti fragili.

Gli hub vaccinali di Taranto e provincia continuano regolarmente le attività della campagna vaccinale, come da prenotazioni dei cittadini e cronoprogramma. Ieri mattina sono state somministrate oltre 3.150 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 513 presso la SVAM, 397 dosi presso l'Arsenale e 454 dosi al PalaRicciardi; 321 dosi a Martina Franca, 327 dosi a Grottaglie, 348 dosi a Manduria, 404 dosi a Massafra, 394 dosi presso l'hub di Ginosa.

Nel pomeriggio di martedì, invece, gli hub hanno registrato i seguenti dati: a Taranto, 127 all'Arsenale, 346 al PalaRicciardi e 414 alla SVAM; in provincia, 469 dosi a Martina Franca, 634 dosi a Manduria, 511 dosi presso l'hub di Ginosa, 441 a Grottaglie, 467 a Massafra. Presso l'hub Porte dello Jonio è proseguita ieri pomeriggio l'anticipazione delle seconde dosi di Astrazeneca per i cittadini di Taranto e martedì pomeriggio sono state vaccinate 897 persone.

DAGLI ALLIEVI MARESCIALLI DELLA PRIMA E SECONDA CLASSE DI MARISCUOLA

Donazione a pediatria

DONAZIONE Cinquepalmi e Cecinati

● L'attenzione e la sensibilità che i privati, in questi anni, hanno dimostrato nei confronti dell'ospedale SS. Annunziata e, in particolare per i reparti Pediatria e Oncoematologia Pediatrica "Nadia Toffa", si è concretizzata in donazioni che hanno rappresentato opportunità di sviluppo e miglioramento ed evidenzia, ancora una volta, l'attenzione sociale nei confronti dei piccoli pazienti assistiti nei due reparti.

Gli allievi marescialli della Prima e Seconda classe della Scuola Sottufficiali della Marina Militare di Taranto hanno donato nei giorni scorsi all'Associazione Simba, alcuni strumenti utili per gli ambulatori pediatrici. In particolare sono stati donati un infantometro e un altimetro (utili per la misurazione dell'altezza di neonati e bambini fino a due anni e valutarne la curva di crescita), e un orchidometro (apparecchio utilizzato per lo screening dei testicoli dei bambini). L'evento ha visto la presenza del contrammiraglio Enrico Giurelli, comandante della Scuola Sottufficiali, dell'avv. Stefano Rossi, direttore generale dell'Asl Taranto, del dott. Valerio Cecinati, direttore del reparto di Pediatria e Oncoematologia pediatrica e della dott.ssa Deborah Cinquepalmi, presidente di Simba, che ha consegnato ufficialmente i nuovi strumenti al reparto.

Cronaca

L'EMERGENZA SANITARIA. Covid-19

Prosegue la campagna vaccinale

Nel Tarantino ieri 29 nuovi casi e nessun decesso

Vaccini, continua la marcia negli hub

TARANTO - Nella giornata di ieri, mercoledì 23 giugno, in Puglia sono stati registrati 6684 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 63 casi positivi: 18 in provincia di Bari, 4 in provincia di Brindisi, 7 nella provincia Bat, 4 in provincia di Lecce, 29 in provincia di Taranto, 2 casi di provincia di residenza non nota. 1 caso di residente fuori regione è stato riclassificato e attribuito. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.634.171 test. 240.487 sono i pazienti guariti. 5.937 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 253.037 così suddivisi: 95.119 nella Provincia di Bari; 25.575 nella Provincia di Bat; 19.747 nella Provincia di Brindisi; 45.130 nella Provincia di Foggia; 26.892 nella Provincia di Lecce; 39.396 nella Provincia di Taranto; 807 attribuiti a residenti fuori regione; 371 provincia di residenza non nota. Alle ore 13.30 del 23 giugno l'ospedale "San Giuseppe Moscati" ospita 13 pazienti affetti da Covid, così distribuiti: 9 presso il reparto Malattie Infettive; 3 presso il reparto di Pneumologia; uno presso il reparto di Rianimazione.

Il Presidio Covid post acuzie di Mottola ospita due pazienti post-Covid. Nelle ultime 24 ore non si è registrato alcun decesso. Prosegue la campagna vaccinale anche in Asl Taranto: nella provincia jonica, dall'inizio della campagna vaccinale sono state somministrate, in totale, oltre 462mila dosi di vaccino. Rispetto a questo dato, oltre 160mila cittadini hanno completato il ciclo vaccinale. Nella giornata di ieri, sono state somministrate 21 dosi a domicilio e 375 dosi negli ambulatori dei medici di medicina generale, a vantaggio di pazienti fragili.

Gli hub vaccinali di Taranto e provincia continuano regolarmente le attività della campagna vaccinale, come da prenotazioni dei cittadini e cronoprogramma. Ieri mattina sono state somministrate oltre 3.150 dosi di vaccino, così distribuite: a Taranto 513 presso la Svam, 397 dosi presso l'Arsenale e 454 dosi al PalaRicciardi; 321 dosi a Martina Franca, 327 dosi a Grottaglie, 348 dosi a Manduria, 404 dosi a Massafra, 394 dosi presso l'hub di Ginosa.

Nel pomeriggio di martedì, invece, gli hub hanno registrato i seguenti dati: a Taranto, 127 all'Arsenale, 346 al PalaRicciardi e 414 alla Svam; in provincia, 469 dosi a Martina Franca, 634 dosi a Manduria, 511 dosi presso l'hub di Ginosa, 441 a Grottaglie, 467 a Massafra. Presso l'hub Porte dello Jonio prosegue l'anticipazione delle seconde dosi di Astrazeneca per i cittadini di Taranto e martedì pomeriggio sono state vaccinate 897 persone. Acquedotto Pugliese ha inaugurato due centri vaccinali contro il Covid nelle proprie sedi, una a Bari e l'altra a Lecce. «L'apertura di un centro di vaccinazione in Aqp - ha commentato Pier Luigi Lopalco, assessore alla Sanità della Regione Puglia - si integra con l'azione di collaborazione che il Servizio sanitario regionale ha con diverse espressioni del mondo produttivo. È una importantissima collaborazione perché, come stiamo vedendo in Aqp, il livello di fiducia che hanno i dipendenti nei confronti della propria azienda contribuisce ad accelerare le operazioni di vaccinazione soprattutto nelle classi di età dei più giovani. Ringraziamo Aqp per questa iniziativa». «Da quando è stata dichiarata la pandemia il mondo è cambiato ma non ci siamo mai fermati. Ringrazio per questo tutte le oltre duemila persone, cuore pulsante di Aqp, che hanno affrontato con grande resilienza il periodo dell'emergenza. È motivo di emozione per noi poter inaugurare questi due centri vaccinali e contribuire così ad un aspetto fondamentale per la sicurezza del nostro personale», ha dichiarato Simeone di Cagno Abbrescia, presidente di Acquedotto Pugliese. La campagna di vaccinazione è stata concordata con le Asl, è su base volontaria ed è destinata al personale che ne ha fatto richiesta. Si prevede che saranno vaccinate circa 230 persone nel giro di 4 giorni. Successivamente si procederà con la seconda dose entro la fine di luglio.

In Lombardia il vaccino anti-Covid AstraZeneca "non ci serve più" ha detto il coordinatore della campagna vaccinale Guido Bertolaso, in una conferenza stampa, spiegando che "servono 300mila dosi per ultimare le seconde dosi agli over 60", ma in generale "non ci serve più". Qui "si sta vincendo la sfida" anche perché si è cercato di vaccinare subito i più fragili.

"Abbiamo tenuto duro - ha sottolineato - anche se eravamo sommersi dalle critiche perché volevamo vaccinare solo gli 80enni. Io rispondevo che facevano così perché noi siamo seri, vogliamo vaccinare quelli più a rischio".

Bertolaso ha poi spiegato che "al momento abbiamo avuto notizie informali dalla struttura centrale di Roma che a luglio ci potrebbero essere riduzioni nella fornitura dei vaccini a mRna, cosa che creerebbe problemi alla Lombardia e a tutte le altre Regioni". "Avrebbero più problemi - ha aggiunto - soprattutto le regioni virtuose, che avevano già fissato le prenotazioni, e noi abbiamo prenotazioni fino al 4 agosto: viaggiamo su una media di 100mila prenotazioni al giorno fino al 4 agosto. Se dovessimo ricevere vaccini inferiori al numero previsto ci saranno problemi".

L'INIZIATIVA

Donazione per i piccoli pazienti

TARANTO - L'attenzione e la sensibilità che i privati, in questi anni, hanno dimostrato nei confronti dell'Ospedale Ss Annunziata e, in particolare per i reparti Pediatria e Oncoematologia Pediatrica "Nadia Toffa", si è concretizzata in donazioni che hanno rappresentato opportunità di sviluppo e miglioramento ed evidenzia, ancora una volta, l'attenzione sociale nei confronti dei piccoli pazienti assistiti nei due reparti.

Gli allievi marescialli della Prima e Seconda classe della Scuola Sottufficiali della Marina Militare di Taranto (Mariscuola) hanno donato nei giorni scorsi alla dott.ssa Deborah Cinquepalmi, in qualità di presidente dell'Associazione Simba, alcuni strumenti utili per gli ambulatori pediatrici. In particolare sono stati donati un infantometro e un altimetro (utili per la misurazione dell'altezza di neonati e bambini fino a due anni e valutarne la curva di crescita), e un orchidometro (apparecchio utilizzato per lo screening dei testicoli dei bambini). L'associazione Simba da sempre sostiene i bambini ospedalizzati e le loro famiglie nell'affrontare il difficile momento legato alla degenza ospedaliera.

L'evento, che si è svolto nel rispetto delle disposizioni ministeriali per limitare la diffusione del Covid-19, ha visto la presenza del contrammiraglio Enrico Giurelli, comandante della Scuola Sottufficiali della Marina Militare di Taranto, dell'avv. Stefano Rossi, direttore generale dell'Asl Taranto, del dott. Valerio Cecinati, direttore del reparto di Pediatria e Oncoematologia pediatrica e della dott.ssa Cinquepalmi, che ha consegnato ufficialmente i nuovi strumenti al reparto.

IL VACCINO

Figliuolo conferma il taglio alle forniture di fiale
L'Acquedotto apre due hub nelle sedi di Bari e Lecce

La Puglia perde 60 mila dosi a luglio E la Regione riorganizza il suo piano

I numeri della giornata

63 positivi

29 nel Tarantino

18 nel Barese

7 nella Bat

3 decessi

BARI La struttura commissariale per l'emergenza Covid-19 rassicura sulle consegne di Pfizer nel mese di luglio. Circa un milione di dosi in meno rispetto a giugno, «che non impatteranno sulla campagna. Nel terzo trimestre dell'anno, luglio, agosto e settembre – fanno sapere da Roma - le previsioni relative ai vaccini a Rna messaggero sono assolutamente coerenti con l'obiettivo del piano, che prevede, a livello nazionale, la vaccinazione entro fine settembre dell'80% della platea delle persone che possono sottoporsi a vaccinazione». Una riduzione, quella descritta dal commissario Figliuolo, che per la Puglia si tradurrebbe in circa 60mila dosi mancanti a luglio.

Una perdita non enorme rispetto ai timori iniziali di una decurtazione delle consegne tra il 40 e il 50% nella media settimanale, che avrebbe rallentato notevolmente la campagna vaccinale e allontanato la data della immunizzazione di gregge. Timori condivisi da tutte le regioni italiane che ieri mattina hanno indotto evidentemente la struttura commissariale alle rassicurazioni, ma che lasciano prudenti gli ambienti regionali, considerata la navigazione a vista finché le rassicurazioni non si tradurranno in certezze.

La Puglia, come le altre regioni, attende, infatti, la formalizzazione delle forniture di luglio per poter essere sicura di non dover riprogrammare le agende e anzi di poter programmare quelle di agosto. Per andare avanti senza problemi, è il ragionamento, occorre chiarezza e la Regione Puglia prosegue in queste ore le interlocuzioni per ottenerla.

Per il momento, la programmazione degli appuntamenti vaccinali sino a fine giugno va avanti regolarmente, dopo una prima sospensione delle somministrazioni nella giornata di ieri negli hub della Asl di Bari, rimaste sfornite di dosi Pfizer, poi arrivate. La Puglia ha somministrato sinora il 96,1% delle dosi consegnate, vaccinando con almeno una dose oltre 3 milioni e 200 mila persone. La Puglia è terza dopo Lombardia e Marche. Proseguire a pieno ritmo la campagna vaccinale e assicurare i richiami, è fondamentale con l'avanzare della variante Delta, o indiana, più contagiosa. Le osservazioni scientifiche sin qui condotte, anche alla luce del «caso» Inghilterra, evidenziano come la seconda dose, infatti, assicuri una difesa più efficace rispetto a questa variante. All'appello mancano 43 mila pugliesi tra i 70 e i 79 anni che non hanno ricevuto ancora una dose (copertura dell'89,15%). L'82,28%, è invece la copertura vaccinale con una dose degli over 60: per 88mila non risulta alcuna somministrazione. Tra 50 e 59 anni, infine, il 69,13% della popolazione pugliese ha ricevuto la prima dose. Il 65% dei cittadini della provincia di Bari è stato vaccinato almeno con una dose.

Crescono anche le vaccinazioni tra i più giovani: il 30 per cento dei baresi tra i 20 e i 29 anni ha ricevuto la prima somministrazione. Sale al 38% la copertura con la prima dose per i 30-39enni. Il Nucleo operativo aziendale, fanno sapere dalla Asl, è al lavoro in queste ore per mettere a punto la nuova programmazione settimanale, compatibilmente con le forniture di dosi arrivate dalla struttura commissariale nazionale. Intanto, l'Acquedotto pugliese ha inaugurato ieri le attività vaccinali per il personale che, su base volontaria, si svolgerà nelle sedi di Bari San Cataldo e Lecce. La previsione è di vaccinare circa 230 persone nel giro di 4 giorni. Seconda dose entro fine luglio.

Lucia del Vecchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il siero Pfizer è uno dei farmaci anti-Covid iniettato ai pugliesi

Francesco Paolo Figliuolo

Michele Emiliano

Il punto

Somministrazioni, è terza in Italia

1 Sono 3.263.593 le dosi di vaccino somministrate sino a ieri in Puglia, il 96.1% di quelle ricevute complessivamente, cioè 3.399.773. La Puglia è terza dopo Lombardia e Marche.

Migliaia di pugliesi senza il farmaco

2 Tra 70 e 79 anni raggiunta una copertura dell'89,15%, mancano 43 mila cittadini; tra 60 e 69 anni, prima dose per l'82,28%, 88mila non vaccinati. Tra 50 e 59, prima fiala per il 69,13%.

Proposta di legge sulle diagnosi

Malattie rare, test sull'1% dei geni

Primo firmatario Il consigliere pd Fabiano Amati

«Non è un'esagerazione, si tratta di una rivoluzione. È una proposta di legge che introduce in Puglia un nuovo servizio: un test sull'1% dei geni per diagnosticare l'85% delle malattie. La genomica è il futuro nella lotta alle malattie e la nostra regione deve provare a rivelarsi tra le eccellenze nazionali». Fabiano Amati, consigliere regionale del Pd e presidente della commissione Bilancio della Regione Puglia, è il primo firmatario della proposta di legge depositata su Esoma-Istituzione del Servizio di analisi genomica avanzata con sequenziamento della regione codificante individuale. La proposta è stata sottoscritta anche dai consiglieri regionali Mauro Vizzino, Filippo Caracciolo, Francesco Paolicelli, Enzo Di Gregorio, Donato Metallo e Paolo Campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo studio

Variante Delta, attesa per i nuovi dati Chironna: «Non rallentiamo i richiami»

Il trend dei contagi preoccupa. L'immunologa: «Tenere alta la guardia»

BARI Dopo i 51 casi tutti isolati nell'ambito di focolai specifici, a fine settimana si avranno i primi dati sulla consistenza della circolazione della variante Delta. «La prevalenza – spiega Maria Chironna, docente di Igiene dell'Università di Bari e coordinatrice delle reti dei laboratori Covid pugliesi - è il numero di campioni che risultano positivi alla variante Delta sul totale delle nuove diagnosi giornaliere in tutta la regione. Un lavoro complesso, ma fondamentale». E d'altronde il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, in un parere aggiornato sul rischio varianti del Covid, oltre a confermare che la variante Delta «è più trasmissibile di altre varianti circolanti», stima che «entro la fine di agosto rappresenterà il 90% di tutti i virus Sars-CoV-2 in circolazione nell'Ue». Un trend che, secondo Chironna, potrebbe trovare rispondenza anche in Puglia. «Ma prima di dare percentuali occorre avere dati sufficienti sulla base di un metodo statistico. Certo, non possiamo dire di non essere preoccupati. Anzi. Come è accaduto per la variante inglese – ricorda Chironna - che ha fatto il suo ingresso in Puglia a dicembre scorso, a febbraio era già al 50% e poi nell'arco di tre mesi ha sostituito completamente le varianti che circolavano nella regione, anche la variante Delta potrebbe avere lo stesso comportamento. Lo stiamo osservando in Gran Bretagna e dovremmo farne tesoro». I nuovi contagi sono in ulteriore calo, come le ospedalizzazioni. Ieri il bollettino regionale ha registrato 63 casi su 6.684 test con un tasso di positività sceso a 0,9%. Purtroppo ancora 3 decessi, di cui 2 nel Foggiano e uno in provincia di Lecce. Sono 5.937 i casi attualmente positivi.

«Ciò che è interessante e bisogna osservare – spiega ancora Chironna- è l'eventuale aumento giornaliero dei nuovi contagi da variante Delta, pur rimanendo il numero di nuovi casi positivi al Covid basso in maniera costante. È ciò che è accaduto in Inghilterra dove oggi sono in aumento anche le ospedalizzazioni soprattutto sui non vaccinati o vaccinati con una solo dose». Naturalmente, «nulla è scontato – sottolinea la coordinatrice dei laboratori Covid che insieme all'Istituto zooprofilattico di Puglia e Basilicata sta sequenziando le varianti – entrano in gioco i cosiddetti determinanti la diffusione del virus: mobilità delle persone, misure di prevenzione e condizioni climatiche. Importante è che non si abbassi la guardia nei comportamenti e che si immunizzi con i richiami la maggior parte di persone. Una eventuale riduzione delle consegne di Pfizer e Moderna potrebbe rappresentare un problema in questa direzione».

L. D. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maria Chironna
Le consegne ridotte non aiutano

Il fatto

- In Puglia sono stati già individuati 51 casi di variante Delta ma nei prossimi giorni saranno resi noti i dati più aggiornati. Si teme un aumento dei contagi. Ed è allarme